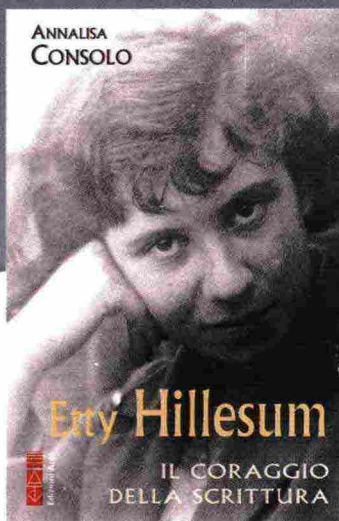




Libri

# ETTY HILLESUM, LA RAGAZZA CHE INCONTRÒ DIO AI TEMPI DEL NAZISMO



Una giovane ebrea scelse di seguire la sorte del suo popolo, accompagnandolo volontariamente fin nei campi di concentramento. Fu lì che si propose di cercare Dio in ogni essere umano

di Manuela Stefani

**Se tutta questa sofferenza non ci aiuta a allargare i nostri orizzonti e crescere in umanità, liberandoci dalle piccolezze e dal superfluo, allora sarà stata inutile**

**Etty Hillesum**  
**Il coraggio della scrittura**  
 Annalisa Consolo, Ares, 15 euro

✓ Non avevo sentito parlare di Etty Hillesum fino a qualche anno fa, quando mi sono imbattuta in un file audio che recitava alcune riflessioni tratte dai suoi diari. Riflessioni folgoranti, che ho voluto riascoltare spesso, andando, io stessa, a caccia di altro materiale. Il saggio di Annalisa Consolo viene in aiuto di quanti, come me, desidera-

no saperne di più di questa giovane donna ebrea, nata ad Amsterdam nel 1914 e morta nel campo di concentramento di Auschwitz nel 1943, a 29 anni. Citando spezzoni dei suoi *Diari* e delle *Lettere*, Consolo ne racconta la storia, quanto avvenne nella sua esistenza e soprattutto il viaggio verso Dio che fu capace di compiere nel tempo tra-

gico in cui si trovò a vivere. Un tempo di persecuzione, di sottrazione e disumanizzazione che Etty attraversò da parte a parte, senza sottrarsi a nulla, ma nel quale riuscì a trovare motivazione, grazia e addirittura bellezza. Suo rifugio e sua ancora di salvezza fu il dialogo con il Signore, coltivato anche attraverso la scrittura, strumento espressivo di elezione per lei che aspirava a diventare scrittrice. Un Dio che Etty percepisce infragilito dall'odio che gli uomini - non solo i nazisti -

covano l'uno verso l'altro in quegli anni estremi. Un Dio che non poteva essere d'aiuto, ma andava aiutato. "Siamo noi a doverti aiutare ad aiutarci. È l'unica cosa che possiamo fare: salvaguardare quel piccolo pezzo di te in noi stessi, Dio. E magari anche negli altri". E ancora: "Se anche non rimanesse che un solo tedesco decente, allora questo unico andrebbe difeso, malgrado quella banda di barbari, e grazie a lui non si avrebbe diritto di riversare odio su un popolo intero".



108

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.